

ABONNAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti Anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tarza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti Anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DISCORSO

dell'on. *Seismit-Doda*
contro le Convenzioni fer-
roviarie, pronunciato nella
tornata parlamentare del 20
dicembre 1884.

(Cont. vedi numeri 14, 15, 16 e 17).

Fuori di questo recinto, alle due così dette piaghe della finanza, che anche i giornali amici del Ministero hanno deplorato, la *Cassa militare*, cioè, e la *Cassa delle pensioni*, fu aggiunta quella dell'alienazione delle *Obbligazioni ecclesiastiche*, mediante le quali l'on. ministro suola sanare alcune passività del bilancio. Egli fu posto in avvertenza anche del pericolo per giorni in cui quelle obbligazioni verranno a scadenza. Ma, incominciandosi la estinzione, l'on. Magliani ci tranquillizza, affermando che noi potremo, oltre che coi beni ancora inventurati o del residuo prezzo di quelli già alienati, provvedere a quei pagamenti mediante la progressiva riscossione dei crediti dello Stato, per circa 40 milioni, verso corpi morali, province e comuni, debitori di contributi alle spese di opere pubbliche.

E qui, anzitutto, giova ricordare che, in fatto di beni ecclesiastici, pur troppo la invola è spacciata e che quel poco che ne rimane è il rifiuto delle aste avvenute; ed in quanto ai residui prezzi dovuti dai morosi, è faccenda dei tribunali per liti e coazioni.

Non parlo della speranza di esigere i contributi dalle provincie e dai comuni per opere pubbliche; è un piatto fermo che non saziará la finanza.

Di guisa che noi ci troveremo, nel 1889 ed anni successivi, a dover provvedere agli interessi ed ammortamenti delle obbligazioni, ecclesiastiche senza averne i mezzi, e dopo già cominciato l'onore del pagamento degli interessi della nuove obbligazioni per le costruzioni ferroviarie, interessi che ogni anno andranno aumentando, per aggiungervi poi nel 1896, anche gli ammortamenti delle obbligazioni medesime.

La prospettiva è tutt'altro che lusinghiera, ed io non so davvero comprendere come l'on. Magliani possa fin d'ora fare assegnamento sui cespiti da lui additati, nell'incremento delle entrate dello Stato negli anni avvenire; tanto più che, circa gli oneri futuri del bilancio, l'on. ministro delle finanze ha commesso qualche dimenticanza.

A cagione d'esempio, nella sua Esposizione finanziaria egli non ha parlato dell'onere, accettabile sì e doveroso, ma sempre un onere finanziario, del concorso governativo per Napoli.

Non ha parlato della marina mercantile, per la quale è pure indispensabile qualche sollecito sagrifizio da parte della finanza, sagrifizio che sarà più largamente remunerato dai ravvivati commerci.

Invano l'on. ministro ha studiato di mitigare, nella sua Esposizione, quelle che a lui stesso dovevano sembrare previsioni meno rosee dell'avvenire dei nostri bilanci.

Né la situazione del Tesoro è più incoraggiante delle condizioni del bilancio di competenza, poiché se è vero, come io è di sicuro, e come risulta dai documenti esibiti, che la circolazione dei buoni del Tesoro non eccede i 221 milioni, debesi pur notare, (il che non fu detto dall'on. ministro) essersi egli impegnato ad emetterne per altri 68 milioni da consegnarsi alle Banche di emissione, con le quali ha stretto un contratto per pagamento del debito verso la cessata *Regia dei tabacchi*, pagamento che le Banche assumono per conto dello Stato, all'interesse del 3.60 per cento, ricevendo in garanzia buoni del Tesoro per l'anzidetta somma di 68 milioni.

Rimane ora il quesito, se questi 68 milioni saranno compresi, come io credo debbano esserlo, nei 300 che la legge accorda come massima emissione, la quale così giungerà quasi al completo.

Non trovando più margine all'emissione di buoni del Tesoro, (i quali, anziché pagamento di debiti, dovrebbero essere una momentanea anticipazione dell'incasso delle imposte) gli è evidente che l'on. ministro delle finanze dovrà

ricorrere ancora ai prestiti delle Banche stesse, consentiti dal loro statuto a favore dello Stato; prestiti che oggi di salgono, nel complesso, a 51 milioni, dei 108 che lo Stato potrebbe, tutto al più, realizzare.

Ora, questa condizione di cose nel nostro debito fluttuante deve alquanto impensierirci, poiché ci avvilano sulla lubrica strada di stornare troppo dalle Banche, poi crescenti bisogni dello Stato, il danaro destinato ad aiutare l'industria e il commercio; sistema che per lunghi anni fu da noi combattuto quando governava quel partito che allora chiamavasi *Destra*, e che, anche per questo titolo può adesso chiamarsi *ministeriale*. (Alza a sinistra).

La tendenza a questi espedienti di cassa spiega forse le ragioni oscure di un recente progetto di legge, quello della proroga del corso legale di cui due arditi articoli pericolosi, dalla Commissione che ne riferì, furono saviamente soppressi.

Uno di essi consentiva nientemeno che la illimitata emissione della carta fiduciaria, che viceversa poi diventa forzosa fino a che dura il corso legale; ed a ciò consentiva a patto di un equivalente importo di riserva metallica; una specie di pompa aspirante dell'oro, per renderlo più scarso in paese; progetto il quale snatura la stessa legge sul riordinamento bancario, che pende sotto l'esame di una commissione parlamentare, legge proposta dall'onorevole ministro delle finanze, in tarda e mala adempita acquiescenza alle prescrizioni della legge del 1881 nell'abolizione del corso forzoso.

Se la sconfinata libertà di emissione venisse concessa, abolita la prudente misura del suo rapporto col capitale, noi, credendo appena di essere usciti dal corso forzoso, quasi dubitando dello scampato pericolo, come il naufrago che

uscito fuor del pelago alla riva,

Si volge all'acqua perigliosa e guata, vi ci troveremo ricacciati ben presto, dopo avere iscritto nel Gran Libro ben 36 milioni di annua rendita perpetua onde liberarcene!

Io, a questo proposito, rammento che nella discussione circa l'abolizione del corso forzoso, prestando, per quanto poco valido, sinceramente il mio appoggio all'onorevole ministro delle finanze, ebbi ad avvertirlo pubblicamente, or fanno tre anni, come il voler abolire il corso forzoso in Italia, senza prima pensare al riordinamento degli istituti di emissione ed alle discipline per i quali che potessero sorgere, equivaleva a rinnovare l'intinco di un edificio le cui fondamenta minacciano rovina. (Benet a sinistra).

Or bene, dopo avviata, comunque, questa abolizione del corso forzoso, se anche non senza sacrifici e con qualche difficoltà, noi vediamo la grande questione della legge bancaria rimandata di anno in anno, quantunque un articolo speciale della legge 1881, nell'abolimento del corso forzoso, facesse obbligo al ministero di presentarla entro l'anno 1882.

Questa digressione, a proposito della circolazione delle Banche, non parrá inopportuna a chi rifletta come, dai fatti cui accennai, emerga che la situazione del Tesoro ci entra per qualche cosa nelle Convenzioni ferroviarie di cui discutiamo.

Ed ora, ritornando per un momento alla Esposizione finanziaria dell'on. ministro, io sono d'accordo con lui che alle spese soverchie, nelle quali ci siamo imbarcati, convenga mettere un argine. Ma ciò dipende dall'energia del potere esecutivo, e più specialmente da quella di chi amministra le finanze del regno. Non sono però d'accordo coll'on. ministro circa la possibilità, da lui affacciata alla Camera, dello stabilire fin d'ora, per gli anni avvenire, la quota di spese straordinaria da assegnarsi ad ogni singolo ministero nei bilanci di competenza. Egli ci disse quanti milioni avrebbe accordato alla guerra, quanti alla marina, quanti ai lavori pubblici, ecc., ecc.

Ma questo parrebbe a me un dividere la pelle dell'orso; poiché, prima di tutto, occorrerebbe sapere quale sarà per essere la potenzialità dei singoli bilanci avvenire.

Inoltre, parlando di spese straordi-

narie, la stessa indole della predarietà della spesa implica la sua eventualità quasi improvvisa. E come si fa dunque a prevederle adesso l'importo, anno per anno? Dovrà questo importo essere, negli anni avvenire, sempre lo stesso?

La sola ategua per giudicare sino a qual punto si possa giungere, è quella della potenzialità del bilancio. Ma questa può variare a seconda di nuove leggi, di copiosi o deficienti redditi delle imposte, di crisi di ogni natura che possono avvicinarsi.

Ho seguito attentamente l'interessante discussione sollevata la scorsa domenica, a proposito della mozione dell'on. Lucca, circa la questione agraria. Si parlò della necessità di provvedere alle tristi condizioni attuali dell'agricoltura; a queste condizioni l'on. ministro delle finanze, nella sua Esposizione finanziaria, accennò come a crisi transitoria, ponendosi in disaccordo coi discorsi del suo egregio collega che ragge il dicastero del commercio, il quale, nelle sue recenti escursioni in Piemonte, ha tenuto ben altro linguaggio, constatando la gravità del male davanti agli agricoltori di Mortara o Vercelli.

Uno dei rimedi più urgenti al disagio delle classi agricole sarebbe l'approvazione di quella legge della quale più non si parla da tempo, la esenzione delle quote minime dall'imposta sui terreni e sui fabbricati, progetto che da ben sei anni viene rimandato da una Sessione all'altra davanti alla Camera, e che, snaturato nell'ultima edizione ministeriale, attende sempre l'onore della discussione.

Imperocché la questione che noi diciamo agricola, o Signori, non è già quella del maggiore o del minore eventuale prodotto del vigno, dei cereali, delle olive, di questo o di quell'altro raccolto.

È assai più alta la questione e pur troppo ne appaiono più costanti le cause. La variabilità dei prodotti, a seconda delle stagioni, delle condizioni atmosferiche o climatologiche e di tante altre eventualità naturali, ha sempre esistito e continuerà ad esistere, anche quando le condizioni degli agricoltori fossero prospere quali oggi non sono.

No, no; la questione agraria in Italia non va considerata, come taluno suppone, soltanto sotto l'aspetto della fluttuante produzione di questo o di quel ramo dell'industria agricola. Essa si sostanzia essenzialmente nelle condizioni del lavoro agricolo, nei rapporti tra proprietari e coloni.

Ebbene; da un lato i proprietari versano in condizioni tali, da non poter tribuire i coloni in una misura che basti al loro giornaliero sostentamento. Dall'altro lato, voi, in questo duro e difficile stato di cose, aggiungete nei piccoli possessori di un lembo di terra, che non basta a sfamarli, la spogliazione fiscale per ritardato ricupero della imposta di una lira o due come accade oggi. Eppoi vi stupite di lamentare se la grida di costernazione di queste infelici plebi agricole vadano ogni giorno più facendosi acute, e se ormai da parecchie provincie del Regno, da Rovigo, da Ferrara, da Padova, da Treviso, da Mantova, si oda come un lontano mugugno di procella imminente, cui precludono gli scioperi, alzati non già dal consiglio di agitatori, come voi bandite, ma dal più triste dei consiglieri: la fame! (Bravo a sinistra).

Se l'on. ministro delle finanze, ispirandosi alla necessità di scongiurare più gravi pericoli, verrà a proporre misure che efficacemente valgano a migliorare, se anche per vie indirette, le condizioni dei nostri coloni, io sono sicuro che la Camera italiana saprà secondarlo, sia pure a costo di un sacrificio del pubblico erario.

Rammento che la grande questione dell'abolizione della tassa sul macinato fu risolta dalla Legislatura precedenti, che pur non annoveravano deputati eletti da contribuenti colpiti da quella tassa; quell'abolizione si è imposta alla coscienza dei legislatori, malgrado le esigenze finanziarie, perché reclamata dalla pubblica opinione, dalla civiltà progrediente.

(Continua)

IL TIRO SUI DANKALI

Roma, 18 gennaio 1885.

Ho già dichiarato, ed è perfettamente inutile che mi ripeta, che io non scriverò più da Roma sul tema della politica, sia essa interna od esterna. Così sono certo che annoverò meno i lettori del *Triuli* e serenerò me stesso non ponendomi a paragone cogli altri egregi che veramente corrispondono da Roma.

Per questa volta la mia predica vorrà sull'argomento del tiro, al bersaglio, applicato alla spedizione che in questi giorni il nostro esercito — salpando da Napoli — farà nell'Africa orientale.

Premetto che fui già tacciato di visionario da cari amici miei e forse taluno — se erederà conveniente e se si sentirà comodo — risponderà a queste mie impressioni derivate dallo studio, se non lungo, almeno assiduo, e dal grande amore che porto al tiro a segno. Sarà una ubbia; sarà un portento della gioventù; ma io credo ed affermo che quell'esercizio delle armi si potranno — ogni qual volta si rappresenti il bisogno — fare di grandi cose, anche una rivoluzione nell'attuale tattica di guerra, che per l'Italia si rievoca nell'ordinamento germanico.

Tutto questo premesso, onde mettere la questione nei suoi termini veri, senza altro vengo alla questione.

Oggi l'Italia è impegnata in una politica per lei nuova e dalla quale la Francia ebbe prima di noi a sentire l'incalcolabile danno, voglio dire la politica coloniale. E non potrà uscire per mutar d'eventi, cioè per caduta di ministri e di ministeri, lo non so se codesta missione italiana nel Dankali sia civilizzatrice, non so se abbia il barbaro compito di debellare e insediare dei barbari, come fecero male i francesi nei Kromiri; lo non so se l'Italia voglia mostrarsi finalmente inorridita per le morti di tanti martiri italiani, dei quali ultimi furono Gustavo Bianchi e Giulietti e tanti altri. La politica non è l'arte del buon vinajo; e potremo giudicare la spedizione in Africa col tempo e colla paglia.

Dal punto di vista pratico e cioè rispetto ad un conflitto che i nostri soldati possano avere coi Dankali, sarebbe egli per avventura necessario che il nostro esercito fosse ammaestrato al bersaglio?

I risultati del tiro nell'esercito sono oggi tali da riprometterci una splendida prova? E tali non essendo essi quali tutti li desidererebbero, vi sarebbe modo per correggere il difetto con abili tiratori?

Perché noi non dobbiamo certo cularci nell'illusione che i soli Dankali siano giudici del nostro valore nel tiro, cioè del valore dei nostri soldati: certo l'Europa ch'è tutta desiosa d'armi e d'armati vorrà vedere che cosa mai valga l'Italia nel tiro a segno. A che scopo si sarebbe fatta una legge speciale? A che scopo avrebbero tanti bravi ed onesti italiani data opera per la costituzione di tanto Società di tiro a segno? Certo per avere più individui pronti ad aiutare la Patria, quanto volte questa versi in pericolo, quante volte le politiche necessità la conducano a mover guerra. Io non comprenderei diversamente il tiro a segno nazionale e lo comprendono benissimo gli svizzeri che nell'esercizio delle armi sono maestri.

Veniamo al fatto concreto. Noi siamo dunque osservati dall'Europa: la quale, se otterà ora il modo col quale l'Italia pensa, ed ha già pensato, a munire di vettovaglio e di polvere le truppe, passi la parola: osserverà senza dubbio i metodi di combattimento. — E sarà una prova ch'io credo decisiva per il posto che l'Italia dovrà occupare fra le grandi Nazioni.

Io non discuto sul coraggio individuale. Non ho mai dubitato del corag-

gio di nessun italiano e credo che ognuno sappia fare il suo dovere. Ma... e il tiro a segno?

Nessuno me lo leverà mai dalla testa che si sarebbe potuto fare una splendida figura, se oltre al corpo di spedizione, si avesse pensato pure a mandare delle squadre di abili tiratori.

Mi si dice; ma tu non sai che oggi si tira contro le masse? Ma, oh! che cosa si tira? Ma, perdio, se voi pensate un sol momento ai danci che possono produrre delle squadre di abili tiratori (invece che un fuoco accelerato in posizioni per lo meno impossibili, come quella di caricare le armi) messi in condizioni di poter mirare d'appare e far bandiera spesso: credo che ognuno dovrebbe convenire meco che questa mia pazzia d'idea è poi un'idea seria, pratica, utile e decisiva nelle battaglie.

Io però vado più in là. Mi si può citare ad esempio la guerra franco-prussiana e tutte quelle gloriose battaglie combattute da Giuseppe Garibaldi. Scusatemi: Garibaldi è già passato alla storia, come è già passato Giuseppe Mazzini col suo Dio e popolo. Ma i tempi mutano e se domani — per modo di dire — telegrafassero all'Europa che una, due o più squadre fecero molti morti (molte bandiere) tirando sui Dankali, io credo che noi potremmo gloriarsi e l'Europa, ammirando, studierebbe d'imitarli.

Che se per codesti tiratori si facesse una condizione speciale, quando i risultati fossero quali ho detto, niente di male.

E che condizioni si potrebbero fare? Anzi tutto le squadre sarebbero formate da volontari, da dilettanti del tiro, e quindi bisognerebbe far loro un trattamento speciale. Ma anche precipitando da tutto questo, non potrebbe la truppa operare per conto proprio e mentre questa manovra, le squadre dei tiratori non potrebbero bersagliare il nemico?

Io parto da un'assunzione, com'è naturale: che i tiratori siano molti esperti e che, compresi del proprio dovere, abbiano quel coraggio che viene dall'entusiasmo di difendere non tanto, ma di far salire in gloria il nome benedetto di questa classica terra.

Una unità tattica è pure possibile; che le squadre occuperebbero i punti dai quali potrebbero meno essere offese, e più offondere il nemico. Mi si dica che ciò sarebbe vile. E allora le squadre non sarebbero che per uso e consumo delle palle orbe che colpiscono i migliori tiratori. I quali, se non messi apposta per colpire, debbono necessariamente essere in condizioni da non soffrire danni. Ciò nell'interesse della lotta. Ne nascerrebbe dualismo coi soldati? Sono troppo ed essenzialmente italiani! C. F.

CAVOUR E TRIESTE

Scrive la *Gazzetta Piemontese*:

Il senatore francese Lomonte in un articolo in Trieste pubblicato nel *Journal des Débats*, che noi abbiamo in parte riportato, comandandolo, invoca l'autorità del conte di Cavour per provare che Trieste non è terra su cui gli Italiani possono vantare dei diritti.

Infatti il gran diplomatico italiano in una sua lettera in data 28 dicembre 1860, indirizzata da Torino a Lorenzo Valerio, commissario straordinario nella Marche, così si esprime:

« Debo pregare la S. V. Illustre di evitare ogni espressione dalla quale possa risultare che il nuovo regno d'Italia aspira a conquistare non solo il Veneto, ma altresì Trieste, coll'Istria e la Dalmazia. Io non ignoro che nelle città lungo la costa vi hanno centri di popolazione italiana per razza e per aspirazioni. Ma nella campagna gli abitanti sono tutti di razza slava, e sarebbe immisericordie gratuitamente i Croati, i Serbi ed i Magiari e tutte le popolazioni germaniche, il dimostrare di voler togliere a così vasta parte dell'Europa centrale ogni sbocco sul mediterraneo. Ogni frase avventata in questo senso è un'arma terribile nelle mani dei nostri nemici, che ne approfittano per tentare d'in-

micare l'Inghilterra stessa, la quale vedrebbe essa pure di mal occhio che l'Adriatico ridivenisse, com'era ai tempi della Repubblica veneta, un lago italiano. Questi pochi ceniti basteranno, lo credo, a porla in avvertenza di ciò. Per ora è d'uopo limitarsi a muniti bene Ancona; ciò sarà scala a splendidi progressi in un avvenire, che i nostri nepoti non troveranno troppo remoto».

Questo il contenuto della lettera a cui alludeva John Lemoine, senza però far osservare che essa era stata scritta sotto l'impressione d'una nota protetta, ricevuta ventiquattrore prima dal conte di Cavour, e diretta dal ministro prussiano degli esteri, conte di Schlieffen, provocata da un discorso di Valerio, nel quale si diceva che Trieste è italiana.

Cavour, è chiaro, faceva dell'opportunismo in quel punto e faceva bene, poiché di carac al fuoco ce n'era ancora troppa nel 1860, e non si aveva punto bisogno di tirarsi addosso le ire slave e tedesche.

Del resto, a questa lettera, e sempre per provare questo benedetto spirito di opportunità la cui era maestro il Cavour, se ne può contrapporre un'altra diretta allo stesso Valerio in data 30 ottobre 1860 nella quale è detto:

«È utilissimo il mantenere buone ed attive corrispondenze con Trieste che, da quanto mi si dice, si fa meno fedelissima e più italiana».

«Non già che io pensi alla prossima annessione di quella città; ma perché conviene seminare onde i nostri figli possano raccogliere».

Cavour credeva che la generazione veniente sarebbe stata capace di imitare, di fare il lavoro continuo del gatto cava lapidini; che avrebbe saputo seminare; che nella sua politica avrebbe avuto dell'«esprit de suite». Egli non poteva infatti supporre che i suoi successori sarebbero stati incapaci di avere delle idee politiche che non fossero quelle del giorno per giorno.

Per mantenere vivo a Trieste lo spirito italiano, i successori di Cavour non seppero far nulla, e se questo spirito ancora esiste lo si deve ai Triestini stessi per quanto combattuti da Slavi e da Tedeschi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Sandonato svolge la interrogazione presentata ieri sulle condizioni sanitarie dell'Italia.

Depretis risponde essere buona.

Leggesi una proposta di legge di Papa e di Adamoli per modificazioni all'articolo 13 della legge d'imposta sulla ricchezza mobile. Fissasi lo svolgimento a giovedì al principio di seduta.

Ripresa la legge ferroviaria, Baccarini domanda, se sia vero che Depretis dichiarò nella riunione della maggioranza di ieri che non accetterebbe alcuna modificazione.

Depretis dice che non intende dover limitare la libertà della Camera a discutere ampiamente.

Genala risponde: poiché certi giornali fanno nascere dei dubbi con calcoli inesatti fino a prendere 5 o 6 centomila lire per 5 milioni, prego si rivolgersero a lui perché con poche parole si eviterebbe la discussione.

5

APPENDICE

STATUTO

DELLA

BANCA COOPERATIVA

UDINESE

77. I Sindaci vegliano alla stretta osservanza dello Statuto, dei Regolamenti o delle deliberazioni sociali ed adempiono a tutti gli uffici loro affidati dall'art. 184 del Codice di commercio.

Essi possono avvicinarsi per turno settimanale colle norme stabilite dal regolamento.

Non sono eleggibili e decadono dall'ufficio di Sindaco i parenti e gli affini degli amministratori fino al quarto grado di consanguineità ed affinità.

c) Comitato di sconto.

78. Il Comitato di sconto si compone del Consiglio d'Amministrazione e dei sei soci nominati a schede segrete dall'Assemblea, i quali durano in carica due anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione.

L'Assemblea potrà anche deferire la nomina al Consiglio.

79. I membri del Comitato di sconto

Baccarini replica dicendo che nelle riunioni private fanno anche delle congiure.

Cercasi di spingere innanzi la legge più che della propria forza con pressioni politiche (rumori, richiami del presidente). Baccarini chiarisce il suo concetto ed esamina l'allegato dell'art. 7.

Dopo risposte di Curioni Prineti e Genala viene approvato l'art. 7.

Vengono discussi ed approvati gli articoli 8 e 9.

Levasi la seduta.

In Italia

Le valanghe nel Piemonte.

Torino 20. Notizie gravi da Chiavente, esse abbattute e sepolte dalla neve, parlate di diverse vittime. Il prefetto si recò almanco sui luoghi.

Ivrea 20. A Sparone una valanga di neve travolse 15 persone.

Susa 20. Nuove valanghe rovinarono diverse borgate a Chiavente, Exille facendo varie vittime.

Essendo insufficiente il presidio di Susa per recarvi soccorso, il prefetto di Torino dispone la partenza di altre truppe.

Incendio a Lonigo.

L'incendio nel palazzo Giovanelli a Lonigo, ne ha distrutto la parte a tramontana e la torretta.

Molti sono i giusti prodotti anche dall'acqua.

Si salvarono i mobili e si poterono togliere i libri dagli scaffali della biblioteca sottoposta all'appartamento incendiato. Si deplorano i guasti recati dall'acqua al bellissimo affresco di Mosè Bianchi: Paolo e Francesca ramminghi.

L'incendio si ritiene cagionato dalle faville cacciate dal vento sotto la copertura del tetto dove trovavasi della paglia portatavi dagli uccelli per i nidi. Il danno si fa ascendere a circa dieci mila lire, ma credesi possa essere più rilevante.

Una succursale della Casa Armstrong.

Sarà impiantata a Napoli una succursale della casa Armstrong di Londra, e vi occuperà nei lavori del cantiere cinquemila operai.

All'Estero

I disastri della Spagna.

Madrid 19. Il re visitò ieri Periana. Di 800 case dodici soltanto sono intatte.

Il re visitò quattro feriti. Oggi andrà a Ovallas.

L'assassinio del commissario Rumpf.

Berlino 20. L'individuo arrestato a Hockenheim presso Mannheim era, come si constatò a Francoforte quando avvenne l'assassinio del commissario Rumpf. I comunisti sono conformi a quelli dati dalla polizia di Francoforte. Al momento dell'arresto resistette sparando contro il gendarme e contro due borghesi.

In Provincia

Codroipo 20 gennaio.

Al signor Luigi Cozzi di Codroipo firmatario di un Comunicato comparso ieri

esercitano, secondo l'elenco formato dal Presidente, a due per settimana insieme a due Consiglieri d'Amministrazione le funzioni di Commissione di sconto.

La Commissione è presieduta da uno dei due Consiglieri d'Amministrazione.

80. Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti, in caso di parità di voti la domanda s'intende respinta.

I membri della Commissione non potranno presentare cambiali allo sconto nella settimana in cui sono di turno, e dovranno astenersi dal voto negli affari in cui abbiano un interesse diretto o indiretto.

81. Le votazioni possono essere palesi o segrete: sulla proposta d'affari presentata da membri del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato di sconto la votazione dovrà sempre aver luogo a scrutinio segreto, o le domande medesime non s'intenderanno se non quando sieno approvate con tre voti almeno.

82. Nessun prestito può esser concesso, né alcuna cambiale scontata se non dietro approvazione della Commissione di sconto.

Il Direttore e gli altri impiegati hanno obbligo di dare tutte le informazioni chieste dalla Commissione di sconto.

83. L'Amministrazione non è tenuta a dare spiegazioni del rifiuto opposto a chi ha richiesto il credito, né può venir fatta interpellanza nell'Assemblea generale sui motivi del rifiuto stesso; può solamente il socio, a cui venga negato

il credito dal lui richiesto, reclamare al Comitato dei Proibitori, il quale risolverà, sentito il Direttore.

84. Il Comitato dei Proibitori è composto di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea fra i soci, durano in carica tre anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione.

I Proibitori decidono inappellabilmente in tutte le controversie di cui gli articoli 10, 16 e 83 del presente Statuto o di quello il giudizio del quale fosse loro attribuito da speciali regolamenti o da deliberazioni sociali. Dovranno inoltre risolvere le questioni fra i soci e l'Amministrazione per affari conclusi colla Banca, quando ambo le parti ne facciano richiesta con formale compromesso.

85. Il Comitato sceglie nel suo seno un Presidente, il quale lo convoca.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore sono tenuti a dare ai Proibitori le informazioni e gli schiarimenti di cui fossero richiesti.

86. I Proibitori, salvo il caso contemplato dall'art. 10, giudicano anche come amichevoli compositori.

TITOLO SETTIMO

Dell'ammortizzazione dei titoli smarriti.

87. Nei casi di smarrimento, furto o distruzione dei certificati di azioni, di

La Patria del Friuli ne diede ieri la notizia e noi non possiamo che confermarla.

Qualunque sia stato l'esito delle elezioni di domenica è necessario che gli eletti accettino tutti il mandato loro conferito e si pongano al lavoro, ognuno nella cariche delle sue attribuzioni, perché la Banca possa col primo aprile cominciare i suoi affari.

Quali se oggi dovessimo trovarci di fronte a varie riunioni e fosse necessario convocare l'Assemblea delle surrogazioni. Se tanta confusione di nomi avvenne nella prima votazione, immaginiamo quanta ne avverrebbe nella seconda.

Domenica prossima tutti gli eletti verranno convocati presso la Società Operaia generale e noi speriamo che siano maschi all'appello, compreso il nostro ottimo amico sig. Giusto Muratti, che torrà cedere alla insistenza degli amici ritirando le presentate dimissioni.

Società del falegnami. Alla seduta tenuta ieri sera al Teatro Nazionale, allo scopo di creare un Comitato permanente che vigili sugli interessi degli operai e ne fa tutti convenientemente, intervennero parecchie delle rappresentanze delle Società cittadine, nonché molti operai, alcuni dei quali esposero anche a viva voce le loro idee, sostenendone la utilità.

Dietro mozione di un rappresentante di società, fu deliberato di invitare per la prossima seduta del 25 corr. anche i capi laboratorio e gli operai tutti, onde la classe lavoratrice sia rappresentata interamente e possa così imprimere alle proprie deliberazioni una maggiore autorità.

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Fra marito e moglie. Per questioni di famiglia il giorno 16 corr. ad Aviano vennero a rissa Boschini Antonio e Basso Antonio. Costui adoperò la falce colla quale diede un colpo sulla testa alla sua metà che ne avrà almeno per otto giorni.

Risultato: la moglie sul letto ed il marito in carcere.

Morte accidentale. Miceli Gregorio d'anni 26 trafficante, discendendo l'altro giorno dal Monte Biliro su quel di Resia, sdraiò e cadde per la roccia, per un tratto di metri 400 circa, rimanendo miseramente cadavere.

In Città

Consiglio della Camera di Commercio. Oggi ha luogo, alla nostra Camera di Commercio, la prima seduta dell'anno.

Banca Cooperativa udinese. Ancora da lunedì mattina sapevamo che l'egregio sig. Giusto Muratti aveva presentato le dimissioni da consigliere. Non avevamo però data la notizia, perché eravamo stati pregati a non farlo. È bensì vero che il sig. Giusto Muratti aveva lasciato intravedere ai membri del Comitato promotori ancora prima delle elezioni, che la sua occupazione non gli permettevano di accettare altre cariche avendo già diverse, ma si sperava che le pratiche degli amici lo avessero fatto desistere dal suo divieto, in specialità dopo la quasi unanime elezione.

Il credito da lui richiesto, reclamare al Comitato dei Proibitori, il quale risolverà, sentito il Direttore.

f) Comitato dei Proibitori.

84. Il Comitato dei Proibitori è composto di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea fra i soci, durano in carica tre anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione.

I Proibitori decidono inappellabilmente in tutte le controversie di cui gli articoli 10, 16 e 83 del presente Statuto o di quello il giudizio del quale fosse loro attribuito da speciali regolamenti o da deliberazioni sociali. Dovranno inoltre risolvere le questioni fra i soci e l'Amministrazione per affari conclusi colla Banca, quando ambo le parti ne facciano richiesta con formale compromesso.

85. Il Comitato sceglie nel suo seno un Presidente, il quale lo convoca.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore sono tenuti a dare ai Proibitori le informazioni e gli schiarimenti di cui fossero richiesti.

86. I Proibitori, salvo il caso contemplato dall'art. 10, giudicano anche come amichevoli compositori.

TITOLO OTTAVO

Dello scioglimento della Società.

92. La Società potrà sciogliersi, anche prima del termine prefisso quando si verificasse la perdita di almeno la metà del capitale versato al tempo dell'ultimo bilancio, oppure quando lo scioglimento

fosse votato alla maggioranza di almeno tre quarti dei presenti in una Assemblea convocata espressamente a tale fine, o nella quale sia intervenuto almeno un terzo dei soci.

In caso di scioglimento l'Assemblea determinerà le norme della liquidazione e nominerà i liquidatori.

Il riparto della somma ricavata dalla liquidazione avrà luogo fra i soci in ragione della loro compartecipazione nel patrimonio sociale.

TITOLO NONO
Disposizioni diverse.

93. L'Assemblea potrà fare modificazioni od aggiunte al presente Statuto, ove queste vengano approvate nel numero dei soci e colla maggioranza stabilita nei casi di scioglimento della Società.

Se a questa Assemblea non intervenisse il terzo dei soci, ne avrà luogo, quindici giorni dopo, una seconda, che delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti, alla maggioranza di tre quarti dei presenti.

94. La Società s'intenderà costituita quando siano sottoscritte almeno cinquecento azioni e versate lire 1250.

95. Un regolamento generale approvato dal Consiglio d'Amministrazione dovrà sempre esser tenuto a disposizione dei soci per loro conoscenza.

La Patria del Friuli ne diede ieri la notizia e noi non possiamo che confermarla.

Qualunque sia stato l'esito delle elezioni di domenica è necessario che gli eletti accettino tutti il mandato loro conferito e si pongano al lavoro, ognuno nella cariche delle sue attribuzioni, perché la Banca possa col primo aprile cominciare i suoi affari.

Quali se oggi dovessimo trovarci di fronte a varie riunioni e fosse necessario convocare l'Assemblea delle surrogazioni. Se tanta confusione di nomi avvenne nella prima votazione, immaginiamo quanta ne avverrebbe nella seconda.

Domenica prossima tutti gli eletti verranno convocati presso la Società Operaia generale e noi speriamo che siano maschi all'appello, compreso il nostro ottimo amico sig. Giusto Muratti, che torrà cedere alla insistenza degli amici ritirando le presentate dimissioni.

Società del falegnami. Alla seduta tenuta ieri sera al Teatro Nazionale, allo scopo di creare un Comitato permanente che vigili sugli interessi degli operai e ne fa tutti convenientemente, intervennero parecchie delle rappresentanze delle Società cittadine, nonché molti operai, alcuni dei quali esposero anche a viva voce le loro idee, sostenendone la utilità.

Dietro mozione di un rappresentante di società, fu deliberato di invitare per la prossima seduta del 25 corr. anche i capi laboratorio e gli operai tutti, onde la classe lavoratrice sia rappresentata interamente e possa così imprimere alle proprie deliberazioni una maggiore autorità.

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele II e furono leggermente modificati i pregi delle liste di separazione

Espropriazione di terreni per la ferrovia Udine-Cividale. Il Municipio ha pubblicato il seguente: A termini degli articoli 7 ed 8 della Legge 25 giugno 1865 N. 2859 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed in base al Decreto 13 gennaio 1885 N. 976 della R. Prefettura della provincia si notifica che con detto Decreto è stata concessa agli ingegneri ed assistenti che saranno designati dalla direzione della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di introdurre nelle proprietà private di questo Comune allo scopo di procedere ai tracciati, rilievi ed altre operazioni geodetiche per fissare sul terreno la linea e zona del lavoro di costruzione della ferrovia Udine-Cividale; che i danni derivanti alle proprietà private dovranno venir risarciti e che chi si opponesse alle operazioni suddette e togliesse i picchetti, i paletti, od altri segnali fissati, è passibile di una multa estensibile fino a lire 300 salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale in caso di reato maggiore.

Chiamata di classi. Si dice essere dal Ministero intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi.

Nuovo modello rendita mista. Col primo gennaio 1885 è andato in vigore il nuovo modello per i certificati di rendita mista 5 e 3 per cento. Il nuovo modello differisce da quello attualmente in uso solo in quanto nella parte anteriore di ogni cedola fu sostituita l'effigie dell'Augusto Sovrano regnante a quella del re Vittorio Emanuele

«Premi di Onore». Uno di questi concorsi è per i vini comuni da pasto di olio l'anno: è destinata in premio una grande medaglia d'oro, e l'acquisto del vino premiato, per l'ammontare di lire 1000: non possono prendervi parte altri che coloro che abbiano una produzione annua di almeno 500 ettolitri di vino, e che ne tenghino in Fiera 10 ettolitri. L'altro Concorso è per i vini da taglio, ai quali è destinata in premio una grande medaglia d'oro, purché però il concorrente provi di produrre annualmente 1000 ettolitri di tal vino, e ne abbia in Fiera 5 ettolitri.

È stata deliberata un'utile innovazione nella composizione della Commissione giudicante dei premi, la quale consista nel far nominare dagli stessi espositori una metà di tal Commissione.

In occasione della Fiera dei Vini si terrà pure a Roma il primo Congresso degli onofili italiani, nel quale saranno discussi temi importanti riguardanti specialmente il commercio dei vini.

Il tempo utile per inviare le domande di ammissione alla Fiera spira col 31 gennaio. Chi vorrà sottomettere in proprio potrà dirigersi alla Commissione organizzatrice della Fiera che risiede in Roma, Via Palermo, 61, oppure alla Camera di Commercio od al Comitato Agrario del Circondario, ove saranno fornite tutte le informazioni relative a questa Fiera, e saranno distribuiti pure il Regolamento ed i moduli per le domande di ammissione. Le ferrovie acconteranno le consuete riduzioni sui trasporti, tanto per i vini, quanto per le persone che andranno a Roma per assistere alla Fiera.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie terza:

Una perla tela filo bianco, m. 20 circa.
392,399 690,945 957,295 478,726
270,192 287,455 102,309 876,947
092,977 711,650 677,954 193,759
273,739 962,323 558,599 782,011
833,715 243,591 089,257 007,774
381,762 897,693 536,160 438,132
254,145 983,604 880,269 519,714
980,354 240,806 984,552 986,121
640,118 654,243 840,087 896,997
195,179 879,587 787,977 289,805
900,459 474,370 083,439 529,246
895,552 126,639 407,283 242,371
991,918 449,538 047,689 238,315
437,033 682,800 589,256 749,067
599,257 642,543 497,422 548,101

Spilla d'argento ossidato con riccio.
355,520 104,248 798,379

Servizio maiolica per frutta, 6 piatti forma foglia di vite.
177,382 473,503

Piatto d'argento filigrana.
936,057 356,074

N. 12 asciugatoi-spugna per bagni.
259,577 388,146 818,120 321,044
958,386 108,818 292,820 733,209

798,225 Una botte di 2 ettolitri.
629,648 Servizio da tavola di ceramica misto, 62 pezzi.

Ombrellino seta a mille righe.
576,435 359,670 308,454 437,874

538,662 Cornice di legno noce intarsiata e dorata.

Spilla da uomo con montone d'argento.
550,698 385,488

Servizio tela per 12 persone.
534,041 266,358 082,787 643,601
139,456 004,587 144,706 562,704
835,621

Tappeto da tavola fioretto.
539,025 604,122 048,914 793,090
673,217 336,718 194,852 509,184
928,587 226,312 783,307

118,156 Un portabiglietti.

Ombrelli o ombrellini seta per signora.
988,619 374,417 347,336 608,859
819,488 664,969 580,226 671,733
810,890 242,101 083,786 828,124
624,977 630,501 473,573 514,916
679,902 848,425 645,539 862,609
417,365

140,984 Paracqua di seta.

Servizio da tavola lino Fiandra per 6 persone.
275,830 886,649 503,148 727,576
745,248 601,138 544,628 797,958

N. 12 asciugatoi grana riso.
324,371 751,517 000,930 303,872
180,249 925,251 793,731

Metri 12 circa tela nostrana per lenzuola.
259,554 642,989 747,274 588,178
750,807 529,737 714,800 181,653
578,143 792,124 289,845 498,004
133,181 558,415 035,072 936,292
721,548 165,477 816,639 609,264

Pezza tela nostrana per camicie.
512,353 128,315

768,710 Braccialeto d'oro e d'argento ossidato.

552,728 Due mezzole finto noce con moretti.

557,716 Due puttini di ceramica a sospensione.

548,871 Fornello di lamiera di ferro con brucola-caffa di rame.

941,352 Vaso di fiori a forma di borsa.

747,328 Lampada con ornati dorati.

Un portasigari d'ambra.
298,838 708,954

091,814 Una botte della capacità di litri 250.

725,148 Mantellina di tulle.

Cassetta di 14 bottiglie vermouth e vino.
821,852 682,312 558,737 013,914
106,292 836,332

Cassetta 12 bottiglie vino nero uso Champagne.

864,478 571,226 795,292 094,548
790,787 189,855 774,058 735,602
005,678 683,797 170,362 870,745
976,587 978,004

Cassetta 12 bottiglie vermouth e vino.

927,258 783,670 805,372 789,588
130,894 328,877 731,219 079,574
398,869 307,787 706,336 362,710
551,899 709,635 918,210 199,554
987,880 824,024 918,783 158,342
748,689 340,488 531,945 215,201
023,294 908,288 237,102 717,648
784,884 174,693 064,082 777,821
063,838 961,786

(Continua).

Estrazione della Seconda Serie: Il premio di 50,000 lire toccò al N. 208,727; quello di 20,000 al N. 727,169; quello di 10,000 al N. 775,885; due premi di 5,000 al N. 888,885, 105,008; tra premi di 3,000 al N. 45,596, 722,212, 876,655; cinque premi di lire 2000 al N. 651,503, 71,712 22,384, 989,578, 883,073; dieci premi di 1000 al N. 509,753, 401,695, 209,587, 155,207, 703,080, 227,900, 359,816, 656,787, 655,950, 197,051

POSTA ECONOMICA

Sig. W.

Cividade.

A domani la vostra corrispondenza, arrivati oggi troppo tardi.

Gastronomia

Costa alla salsa piccante.

Disossate una costa di bue sinta alla cima dell'osso della stessa, battetela ed immergetela nell'olio con cipolle, fette di limone, prezzemolo, sale e pepe, mettetela sulla graticola a fuoco poco ardente, e quando è cotta, versatele sopra della salsa piccante.

Proverbi

Chi vuol dell'acqua chiara vada alla fonte.

Chi di schiena o chi di petto, tutti abbiamo il nostro difetto.

Chi ride del mal d'altrui, ha il suo dietro l'uscio.

Varietà

Campagna serica nel Giappone.

I giornali giapponesi fanno ammontare il raccolto dei bozzoli a 35 milioni 716,905 chilogrammi: sicché sarebbe stato molto inferiore al raccolto dei quattro ultimi anni.

All'incontro il raccolto in Italia ammonta a 17,454,000 chilogrammi, ossia una produzione superiore a quella degli ultimi anni. Il guaio è che i prezzi ribassano sempre.

Notiziario

Castellazzo alla Camera.

Roma 20. Oggi Castellazzo entrò nella aula di Montecitorio e prestò giuramento.

L'on. Castellazzo andò a sedere al sesto banco dell'ultimo settore di sinistra fra gli on. Maicocchi ed Aporti.

Molti amici andarono a stringergli la mano.

Al posto di Marazio.

Verranno affidate internamente le funzioni di segretario generale del ministero delle finanze al comm. Novelli, direttore generale del debito pubblico, come più anziano fra i direttori del ministero delle finanze.

Il nuovo gruppo antiministeriale.

La Rassegna constata la costituzione del nuovo gruppo antiministeriale capitanato dall'on. Berti.

Commenti.

Tutti i giornali commentano le dimissioni e il voto dell'on. Marazio.

I giornali d'opposizione lodano interamente la condotta dell'ex segretario generale delle finanze.

Ma il Diritto che approva le dimissioni, censura il voto dell'on. Marazio.

Dissensi.

L'Italia e la Tribuna confermano essersi scoppiato una grave dissensio fra il guardasigilli Pessina e il segretario generale Basteris.

Per Assab.

Oggi l'on. Solimbergo ha cominciato la lettura della sua relazione alla giunta per il progetto su Assab.

Ventimila uomini in Africa.

La Tribuna dà con tutta riserva la notizia che al ministero della guerra si fanno preparativi per inviare fuori dei confini d'Italia una forza equivalente ad un corpo d'armata. Queste truppe verranno prese dai vari corpi esistenti.

L'effettivo sarebbe di ventimila uomini.

La Tribuna dice di avere la notizia da ottima fonte.

Ultima Posta

Sessanta chili di dinamite.

Vienna 20. Un dispaccio da Pietroburgo alla W. A. Zeitung dice:

Presso il confine rumano fu sequestrata nel magazzino d'una stazione ferroviaria una cassa che conteneva circa 60 chili di dinamite.

Riusci alla polizia di arrestare quei due individui che avevano consegnato la cassa all'ufficio ferroviario. Ambedue furono mandati a Pietroburgo. L'autorità tiene nascosto il fatto.

Telegrammi

Berlino 20. Il Reichsanzeiger annuncia che l'imperatore per raffreddore è obbligato a letto. Il ballo all'opera fu aggiornato al 30 gennaio.

Vienna 20. Il governo presentò alla Camera due progetti di legge: uno contro le tendenze socialiste pericolose per le istituzioni, lo Stato e la società; l'altro contro l'uso criminoso della materia esplosiva.

Londra 20. È completamente insussistente la notizia telegrafata dall'agenzia Reuter circa la nota di Nigra a Granville, una lettera di Granville a Baring e il rifiuto dell'Egitto circa le eventuali cessioni all'Italia nel Mar Rosso.

Memoriale dei privati

Banca di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000. —

Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 628,500. —

Saldo azioni L. 528,500. —

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 528,500. —

Numero in cassa 84,985.30

Portafoglio 1,881,697.95

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 201,848.38

Effetti all'incasso 81,035.62

Debiti diversi 9,000. —

Valori pubblici 872,364.18

Esercizio Cambio valute 68,118.74

Conti correnti fruitiferi 157,770.17

garanzie da deposito 823,095.59

Stabili di proprietà della Banca e mobili 50,133.04

Depositi a cauzione di funz. 75,000. —

anticipazioni 697,024.50

liberi 886,950. —

L. 5,217,569.37

Passivo

Capitale L. 1,047,000. —

Depositi in Conto corrente 2,254,983.85

a risparmio 445,125.30

Crediti diversi 266,539.13

Depositi a cauzione 672,624.50

liberi 836,930. —

Azionisti per residui interessi e dividendo 14,818.27

Fondo di riserva 123,314.96

Utile lordi del presente esercizio 30,026.06

L. 5,217,569.37

Udine, 31 Dicembre 1884.

Il Presidente, C. KECHELER

Il Sindaco Il Direttore

A. Masciadri A. Petracchi

Estratto dal Foglio An-

nunzi legali. Il N. 63 del 17 ge-

naio contiene:

— Venne dichiarato il fallimento di

Moratti Santo di Pietro negoziante di

cui in Teor mandamento di Latisana,

ed ordina la cattura di esso, richiesto

il Pubblico Ministero della esecuzione.

Il signor Romato De Marco di Mantova tutore dei minori Lucia, Ersilia ed Attilio Brandolino fu Luigi dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal padre dei minori stessi Luigi Brandolino fu Pietro.

L'eredità abbandonata dal dott. Ottolamo Marcolini fu Vincenzo mandato a' vivi in Ossazioni di Zoppola fu accettata col legale beneficio dell'inventario dal signor Luigi Micoli-Toscano tanto per sé, quanto per conto e nome dei minori suoi figli Giovanni ed Andrea pronipoti del defunto quali eredi, e da Luigi Micoli-Toscano quale usufruttuario così nominato nel suddetto testamento in unione alla di esso moglie signora Maddalena Marcolini Micoli-Toscano nipote del defunto.

L'avv. Ellero Enea di Pordenone rende noto che nel giorno 27 febbraio 1885 ore 10 ant. ad istanza del signor Bianchini Giuseppe, Giocondo fu Antonio di Venezia, seguita avanti il R. Tribunale di Pordenone in odio a Fabbroni Paolo, Maria ed Antonia, questa maritata Luglio di S. Vito al Tagliamento l'incanto e vendita degli stabili in mappa del Comune censuario di Bagnarella.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 gennaio

Rendita god. 1 gennaio 97.55 ad 97.75 (d. go-
s. 1 luglio 95.85 a 95.95. Londra 5 mesi 25.93
a 25.1 Francese a vista 100. — a 100.25

Valute.

Pesi da 20 franchi da 20. — a — Banca
austriaca da 205.50; a 205. — Fiorini
austriaci d'argento da — a —

Banca Veneta 1 gennaio da 339. a 370. —
Società Contr. Ven. 1 gen. da 388 a 389.

FIRENZE, 20 gennaio

Napoleoni d'oro 20. — Londra 25.03 —
Francese 100.20 Austriani 100. — Banca
Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 663.50
Banca Toscana —; Credito Italiano Mo-
biliare 900. — Rendita italiana 97.86 —

VIENNA, 20 gennaio

Mobiliare 233.80 Lombardi 142.75 Ferrovie
Aust. 300.22 Banca Nazionale 865. — Na-
poleoni d'oro 0.77 1/2 Cambio Pubb. 48.86 Cam-
bio Londra 128.70 Austriaci 83.50

PARIGI, 20 gennaio

Rendita 3 O/o 79.50 Rendita 5 O/o 109.62 —
Rendita italiana 77.59 — Ferrovie Lomb. —
Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie
Romane 193. — Obbligazioni — Londra
25.82 — Inglese 99 1/16 Italia 1/8 Rendita
Turcha 7.28

LONDRA, 19 gennaio

Inglese 99 1/16 — Italiano 99 1/4 Spagnuolo
—; Turcha —

BERLINO, 20 gennaio

Mobiliare 508.50 Austriache 439. — Lomb.
245. — Italiane 98.25

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21 gennaio

Rendita italiana —; s. serali 97.65
Napoleoni d'oro —

VIENNA, 21 gennaio

Rendita austriaca (carta) 83. — Id. aut. (arg.)
98.10 Id. aut. (oro) 104.20 Londra 128.70
Nap. 9.78 —

PARIGI, 21 gennaio

Chiusura della sera Rend. It. 97.30

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Simatiss. sig. Galleani, 41

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ricordato a darle notizia della mia ma-

lattia per aver voluto assicurarmi della scom-

parsa della stessa, essendo cessato ogni **hien-**

orragia da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti della pil-

lole prof. **Porta** o dell'Opiato balsamico

Guerin, è lo stesso come pretendere ag-

giungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta

cura, qualunque accenta **hienorragia**

deve scomparire, che, in una parola, sono il

rimedio infallibile d'ogni infezione di malat-

tia segrete interno.

Accetti dunque le espressioni più sincere

della mia gratitudine anche in rapporto al-

l'inappuntabilità nell'eseguire ogni commis-

sione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due

vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che

vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con

sensi della più perfetta stima ho l'onore di

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE	Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. ore 5.40 ant. ore 10.20 ant. ore 12.50 pom. ore 4.45 p. ore 8.25 p.	ore 7.21 ant. ore 9.49 ant. ore 1.30 p. ore 5.15 p. ore 9.15 p. ore 11.35 p.	ore 4.30 ant. ore 8.25 ant. ore 11.35 ant. ore 1.15 p. ore 4.45 p. ore 8.25 p.	ore 7.27 ant. ore 9.54 ant. ore 1.30 p. ore 5.15 p. ore 9.15 p. ore 11.35 p.
DA UDINE ore 5.59 ant. ore 7.45 ant. ore 10.20 ant. ore 4.50 p. ore 8.25 p.	DA PONTREBA ore 8.48 ant. ore 9.42 ant. ore 1.38 p. ore 7.28 p. ore 8.38 p.	DA PONTREBA ore 6.30 ant. ore 8.20 ant. ore 1.48 p. ore 5.15 p. ore 8.25 p.	DA UDINE ore 9.18 ant. ore 10.10 ant. ore 4.25 p. ore 7.40 p. ore 8.20 p.
DA UDINE ore 2.50 ant. ore 7.54 ant. ore 10.20 ant. ore 4.47 p.	DA TRIESTE ore 7.57 ant. ore 11.56 ant. ore 8.52 p. ore 12.08 p.	DA TRIESTE ore 7.20 ant. ore 9.10 ant. ore 4.40 p. ore 8.25 p.	DA UDINE ore 10.20 ant. ore 12.00 p. ore 8.08 p. ore 1.11 ant.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZORPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gamba e delle giunture. Per mollette, vescicanti, bapillotti, puntine formiche, gladi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179; divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano: Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Cattell**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—

mezzana " 2 " 3.50

piccola " 1 " 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti**, Milano.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

LO STABILIMENTO



FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata **Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panari, Vichy, Prendini, Rappassini, Paterson's, Loxenges, Cassia Alluminata, Filippuzzi** ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere curialanesche rivelanze che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante asperienze della scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie pelagiche, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elixir Coca**, l'**Elixir China**, l'**Elixir Gloriosa**, l'**Odonatiglio Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** ben e senza adulterazione di ferro, le polveri antimalariche di **Chinino** per i cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina laticia Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's** e **Landriani**, **Peptone** e **Pancrreatina Desfresne**, **Liquore Gaudin** di **Gugli**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orso Talito**, **Ferro Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pilule Dehaut**, **Porta**, **Spallanzoni**, **Brera**, **Copper's**, **Holladay**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **febbifugo Monti**, **sigarette stramonio**, **Epith**, **Tela all'arnica Galleani**, **collagene Lusa**, **Eccrisoulton**, **Klatina Cruti**, **Confezioni al bromuro di bario**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

È il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'**arnica**, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col **verderame**, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Immergiamoci in un guarnigione in molta malattia come lo attestano i certificati che possediamo. La tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la **guarigione** è pronta. Giova nei dolori renali da **colica nefritica**, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da **artrite cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Bissoli, A. Pontoli (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajfinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confettture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed **aluminati** in oro dorato, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rasate assortite — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — **Introcceati**, **Emblemi**, **Nomi**, **Coroni**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, deliziosamente perfettissime.

I nostri **Sacchetti italiani**, che primaggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sposali di famiglia distinta e di buon gusto, quantunque tutti disegni o miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con **Monogrammi** L. 1.50.

Coroni, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Italia Raiser**, sarta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidejussori ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettroparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un **Zolfanetto**, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-558, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lino, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, la compagnia di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire maestri di metallo, bottoni, chiavi, serrature, valvole o tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossidico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

SI ACCETTANO
 Avvisi a prezzi micidissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
 DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, periparato non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, o lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche o la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!